

# UN NUOVO WATERFRONT PER TARANTO

Il progetto Waterfront Porto-Città non è solo un'opera infrastrutturale di difesa costiera ma anche uno strumento per la rivitalizzazione del centro storico e la valorizzazione del patrimonio architettonico, archeologico, culturale, ambientale e naturalistico della città.

Il dialogo tra infrastruttura e città storica millenaria è il cuore del progetto della società di architettura e ingegneria MAS - Modern Apulian Style realizzato in collaborazione con lo studio ligure Peluffo & Partners Architecture

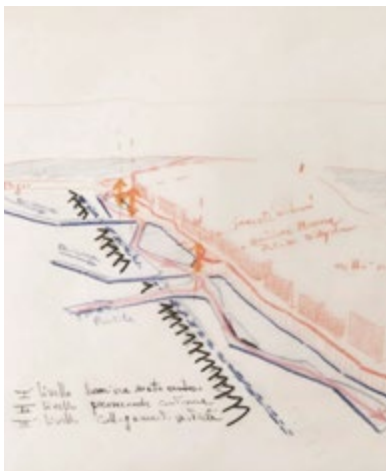
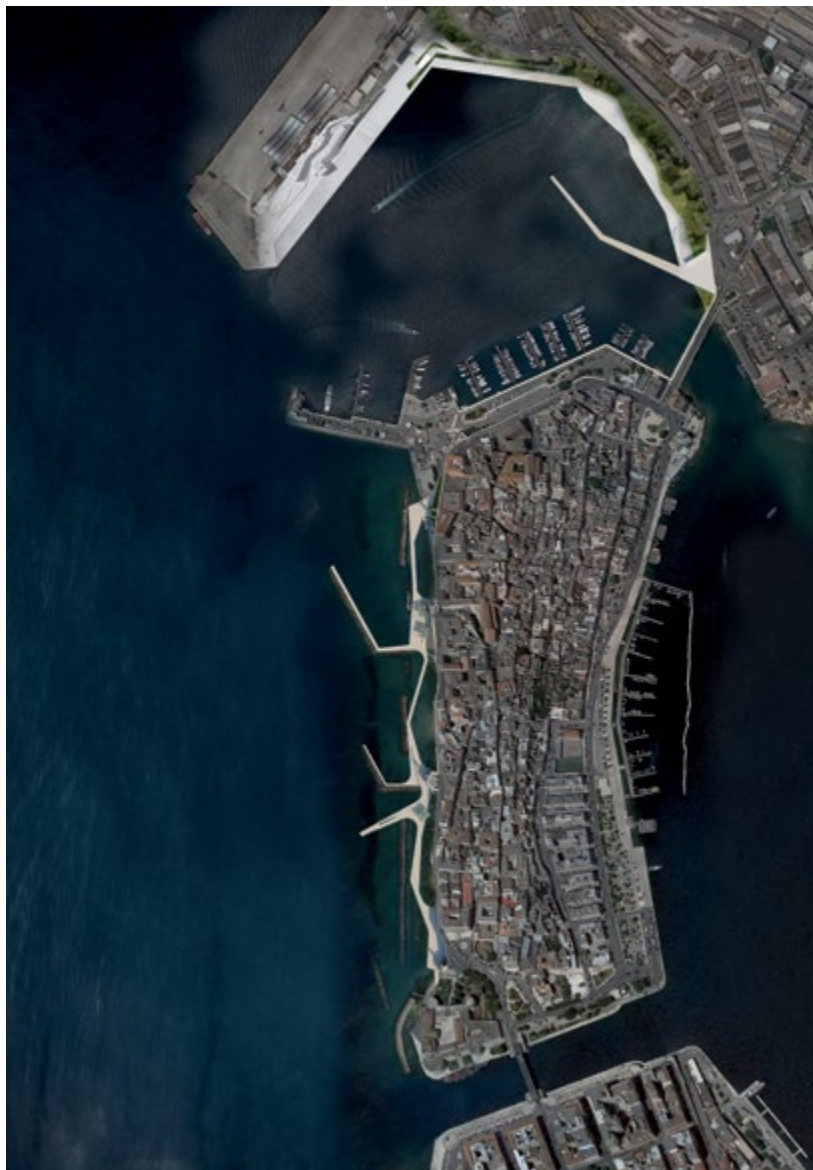


# UN NUOVO WATERFRONT PER TARANTO

Taranto nel corso degli ultimi anni ha intrapreso un percorso di trasformazione non solo economica ma anche urbanistica, che, in un'ottica di sviluppo sostenibile della città, può portare alla sua rinascita ambientale e socio-economica. Al fine di avviare questa nuova stagione le istituzioni del territorio stanno lavorando in modo sinergico.

In particolare il Comune di Taranto ha ultimamente firmato alcuni accordi e protocolli d'intesa con altri enti, tra i quali la Soprintendenza ABAP di Brindisi, Lecce e Taranto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto.

L'accordo siglato con quest'ultima prevede di condividere i percorsi progettuali e operativi che ridefiniranno il waterfront e le aree di cer-



niera tra porto e città. Tra i primi frutti di questa intesa c'è la recente candidatura di un progetto a un bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il finanziamento di progetti strategici tra i quali figura il "Recupero waterfront".

Il progetto, candidato dal Comune e dall'Authority, è articolato sui seguenti ambiti: realizzazione del nuovo varco Est; interventi di difesa costiera e percorsi pedonali nella darsena adiacente alla Calata 1 del Porto di Taranto; interventi di difesa costiera e percorsi pedonali nelle aree demaniali antistanti le mura della Città Vecchia; waterfront del Lungomare Giardini – Pontile Rota. "La città portuale di Taranto – afferma il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Prof. Avv. Sergio Prete – è oggi protagonista di un processo di rigenerazione di legami e progettualità, infrastrutturali e culturali, che ambiscono ad aprire e connettere il porto alla sua città, riconoscendo nella 'risorsa mare' la principale fonte di sviluppo sostenibile. Il piano di governance condiviso tra l'AdSP del Mar Ionio ed il Comune di Taranto ha messo a fattor comune le visioni e le strategie alla base delle mission istituzionali delle due Amministrazioni, nell'ottica di ridisegnare, in maniera sinergica, l'architettura fisica ed i sistemi di interazione porto-città, restituendo alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico e percorsi pedonali sulla linea di frontiera tra porto, città e mare. Il mare rappresenta, infatti, il trait

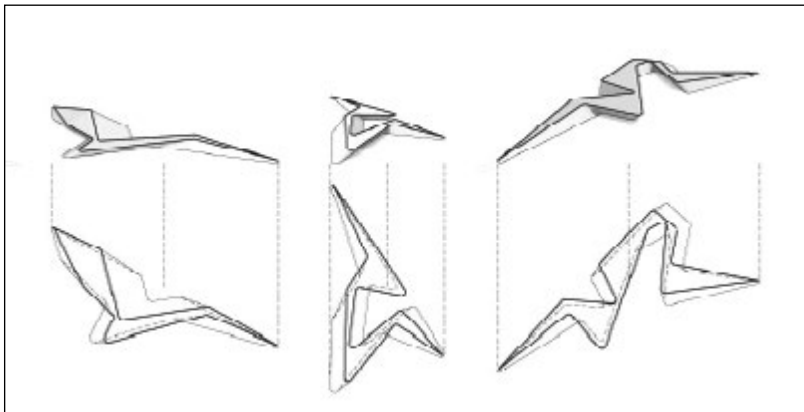
d'union tra il porto e il territorio, l'elemento identitario della città di Taranto in grado di stimolare il rilancio di competenze e professionalità legate al settore marittimo e portuale e rafforzare la sua naturale vocazione di 'Capitale di Mare' e meta turistica e crocieristica del Mediterraneo".

### Il progetto Waterfront Porto-Città

La parte più complessa del progetto candidato è forse quella relativa al legame tra porto e città, che punta al dialogo tra nuova infrastruttura e città storica millenaria.

Tale parte del progetto è stata curata dalla società di architettura e ingegneria MAS – Modern Apulian Style di Taranto in collaborazione con lo studio Peluffo & Partners Architecture. Come afferma Giuseppe Fanelli, Amministratore unico di MAS: "Taranto è tra le più belle città del mondo, unica nella sua conformazione geografica che la vede incastonata tra due specchi d'acqua. Siamo stati davvero onorati di lavorare sul corpo della nostra città insieme allo studio Peluffo & Partners che ormai da anni fa ricerca insieme a noi sul territorio tarantino ed in particolare sul rapporto tra città e mare, tra Taranto e Mediterraneo". Il progetto Waterfront Porto-Città non è solo un'opera infrastrutturale di difesa costiera ma anche uno strumento per la rivitalizzazione del centro storico e la valorizzazione del patrimonio architettonico, archeologico, culturale, ambientale e naturalistico della città.

Nella zona di Porta Napoli, dove oggi sorge un terminal bus, nascerà un nuovo parco che degradando verso il mare formerà un anfiteatro che consentirà di ammirare la città da un nuovo punto di vista. La passeggiata proseguirà sul Ponte di Pietra e poi sul Molo Sant'Eligio fino ad arrivare ad una nuova passerella sul mare sotto le mura aragonesi della Città Vecchia, realizzata su pali, con tecnologie reversibili e distaccate dal bene monumentale. Tale passeggiata sul mare si aprirà in ampi piazzali, creando nuovi spazi per il tempo libero, la cultura e i servizi per la città. In vari punti saranno collocati degli ascensori per consentire l'accesso ai diversamente abili ed anche per servire le uscite dagli ipogei e collegare l'infrastruttura ai luoghi storici ed archeologici della città. La passeggiata culminerà nei pressi del Castello aragonese dove si ricercherà un collegamento con i suoi giardini e dove a livello del mare sarà creato un prolungamento di Piazza Castello. Inoltre, in vista dei Giochi del Mediterraneo del 2026 e della prossima Biennale del Mediterraneo, tale progetto potrà essere funzionale a questi grandi eventi diventando alle volte approdo per le imbarcazioni per le gare, altre luogo di esposizioni artistiche a cielo aperto. "Immagino Taranto – racconta Francesco Lasigna, Direttore tecnico di MAS – una città creativa lungo i margini d'acqua; la riscoperta dell'acqua come luogo della costruzione della città con-



*Promenade trasversale continua di congiunzione tra l'area portuale di Calata 1 ed il ponte in pietra di Porta Napoli*



*Gradinata in pietra bianca di riempimento del dislivello (valenza paesaggistica).*



### INTERVENTO 1

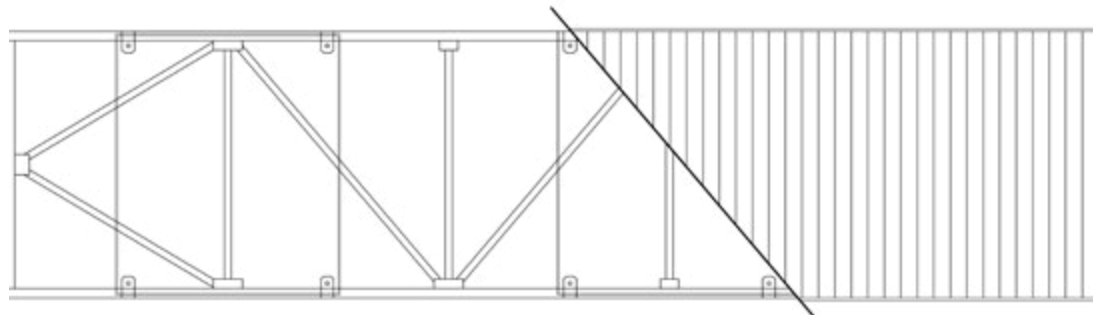
Stralcio planimetrico

1. Area a verde pubblico
2. Promenade paysagée
3. Gradonata continua
4. Piazza
5. Passerella di affaccio sul mare
6. Ponte di Porta Napoli (o ponte di pietra)



### PONTILE FISSO

Pontile sopraelevato sul livello del mare, altezza media m. 1,50, fatte alcune eccezioni, mediante pali di sostegno infissi nel fondale o, a seconda delle necessità, su altri supporti quali travature o basamenti esistenti, con struttura base del modulo fisso costituita da travature in acciaio zincato a caldo secondo normativa UNI EN ISO 1461, opportunamente dimensionate, saldate/bullonate fra di loro in modo da ottenere un solido telaio portante, sul quale vengono fissate le pavimentazioni in legno esotico pregiato o WPC (Wood Plastic Composite). I pontili fissi saranno dotati di impianti elettrici e/o idrici e di tutti gli accessori per l'utenza, oltre a sistemi leggeri di ombreggiamento.



### SCHEMA STRUTTURA BASE

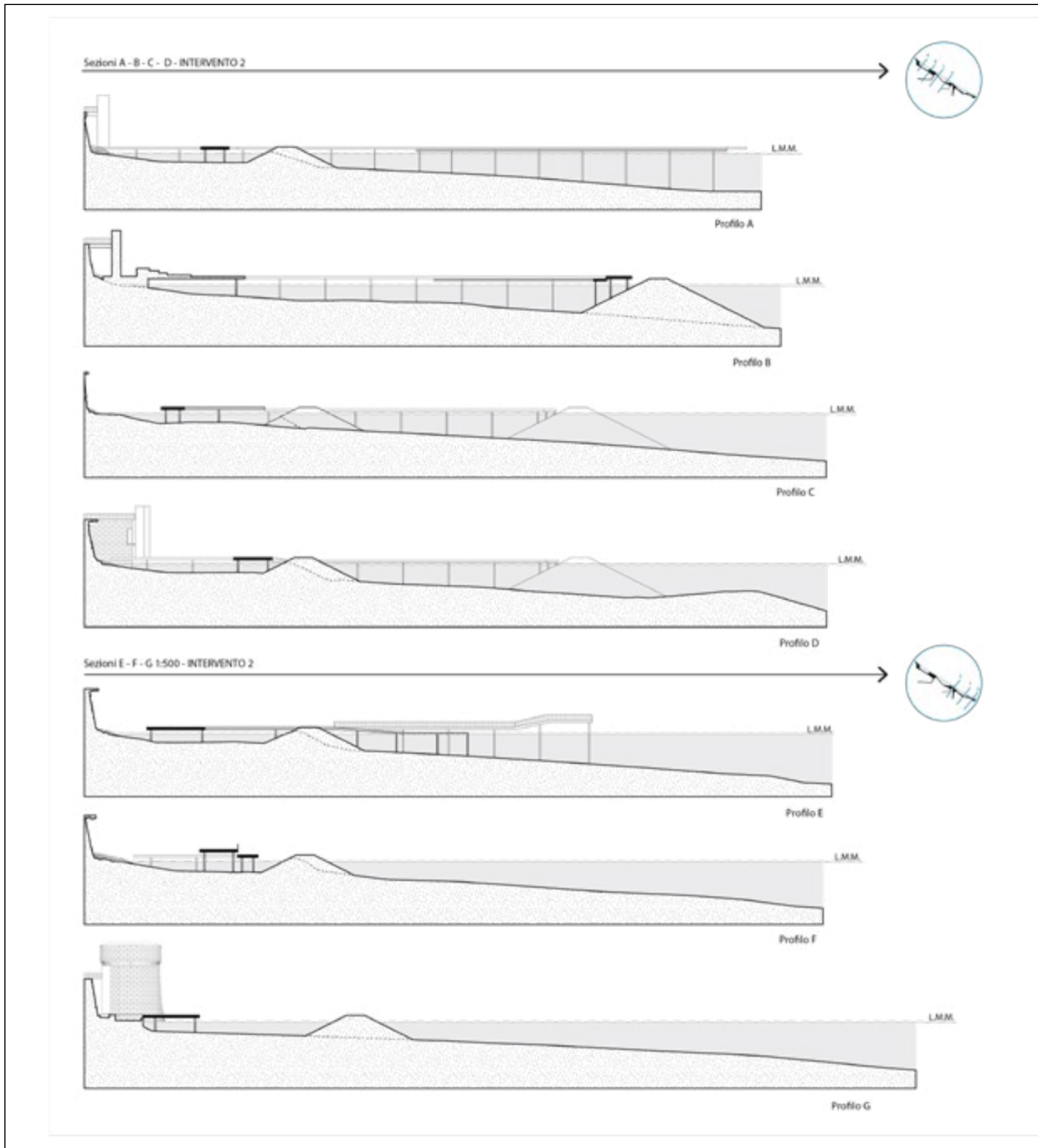
Saldate/bullonate fra di loro in modo da ottenere un solido telaio portante, sul quale vengono fissate le pavimentazioni in legno esotico pregiato o WPC (Wood Plastic Composite). Il piano di calpestio è realizzato in doghe di legno esotico duro e naturalmente durevole, di spessore 20 mm., lavorate in superficie con scanalature longitudinali, composto da una parte centrale fissata con viteria inox a speciali longheroni in lega di alluminio EN-AW-6060 T6 e due parti laterali amovibili per l'accesso alla struttura sottostante ed agli impianti eventualmente installati; Tutta la viteria è in acciaio inox. In alternative al legno possono essere utilizzate doghe in materiale composito WPC costituito per il 70% da scarti della lavorazione del legno e per il restante 30% dal polimero polipropilene. Il prodotto non rilascia sostanze inquinanti ed è riciclabile.



## INTERVENTO 2

Stralcio planimetrico

1. Frangiflutti, barriera emergente distaccata e continua
2. Promenade paysagée
3. Passerella di affaccio a Mar Grande
4. Collegamenti verticali di innesto alla città (ipogei e Corso Vittorio Emanuele II)



temporanea che diventa occasione di ridefinizione del margine urbano. Questa la nuova visione di città che il progetto vorrebbe 'imprimere'.

L'auspicio è che la Taranto contemporanea, attraverso la qualità progettuale, non tenda più all'espansione territoriale incontrollata, ma alla rigenerazione delle aree marginali, specialmente quelle ricche di risorse e potenzialità come i waterfront che sono proprio quegli spazi che trasferiscono alla città la possibilità di un continuo cambiamento e miglioramento dell'intero tessuto urbano".

**Taranto e il Mediterraneo**

Le parole d'ordine proprie della guida Prete - Di Blasio, rispettivamente Presidente e Segretario Generale dell'Authority, ovvero sostenibilità, innovazione e competitività, trovano un'alleanza strategica nella visione del Sindaco della città, Rinaldo Melucci, che di Taranto vuole fare un luogo internazionale, una città pronta per la realizzazione dei 17 goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, e desidera che Taranto sia riconosciuta per la sua resilienza, la sua bellezza e per il suo ruolo centrale nel Mediterraneo. "Definire Taranto 'Capitale di Mare' non è stato un banale esercizio di stile – le parole del primo cittadino

–. Vi è certamente la conferma di una vocazione geopolitica, per anni offuscata da colpevole disattenzione, ma vi è ancora più forte l'indicazione di un'alternativa, la traccia di una transizione che punta tutto sul mare, inteso come risorsa assoluta e relativa: un 'capitale' da investire, guardando al porto e all'economia che da esso si sviluppa, ma anche un 'capitale' del quale godere, ritro-

vando un rapporto genuino e immediato tra mare e città. Il progetto del nuovo waterfront di Mar Grande risponde a entrambe queste esigenze, perché apre l'infrastruttura portuale al settore turistico e restituisce ai cittadini una fruizione priva di pesanti mediazioni urbanistiche, offrendo loro un'esperienza del tutto nuova in spazi fino a oggi preclusi, ma di assoluto fascino".

